

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile

Introduzione e struttura del lavoro

Aggiornamento Dicembre 2009

L'immediato dopoguerra per l'edilizia popolare è stato un periodo positivo e creativo con la partecipazione nei piani Ina-casa dei migliori architetti e urbanisti del momento, che provarono a conciliare le esigenze del territorio con i valori delle tradizioni costruttive locali.

Bruno Zevi nella sua introduzione al IV Congresso Nazionale di Urbanistica del 1952, sottolineava l'importanza metodologica di studiare le caratteristiche locali dell'edilizia, i materiali, gli strumenti e le procedure per determinare un programma architettonico che variasse le ripetizioni dello stesso tipo di abitazione riproponibile, per realizzare progetti riconoscibili culturalmente nei luoghi di appartenenza. Non tutte le realizzazioni hanno seguito questi proponimenti, tuttavia molti quartieri di quegli anni si sono contraddistinti per la loro dimensione a misura d'uomo.

Mi riferisco ai casi più noti e emblematici quali il quartiere Tiburtino a Roma, progettato da Quaroni e Ridolfi, il quartiere Falchera a Torino, il quartiere Villa Menabò Brea a Genova. L'esperienza positiva dei piani Ina-casa proseguì per gli anni 60 con le iniziative edificatorie della Gescal, ma nei primi anni 70 la progressiva industrializzazione del processo edilizio e l'esplosione delle periferie urbane favorirono un'architettura che perse la sua identità lasciando spazio all'unificazione tipologica e alla normalizzazione tecnologica che costituirono i principi dominanti di quel periodo.¹

Mi riferisco ai casi più noti e emblematici quali il Gallaratese a Milano, il Corviale, il Laurentino, e il Vigne Nuove a Roma, e le Vele a Napoli, che avrebbero dovuto configurare nuovi paesaggi urbani e costituire nuovi luoghi di vita comunitaria² e che invece si sono trasformati rapidamente in esperienze negative sia dal punto di vista sociale, che territoriale, favorendo processi di rapido degrado fisico e sociale.

Evitando gli eccessi degli anni settanta, è necessario ricordare l'edilizia residenziale pubblica degli anni '80 e '90, che ha privilegiato le esigenze estreme della produzione in serie e dell'industrializzazione³ con il conseguente processo di deprofessionalizzazione delle maestranze e di trasformazione graduale delle imprese edilizie in società finanziarie che hanno gestito i cantieri quasi esclusivamente attraverso un generalizzato uso delle diverse forme di subappalto. Il risultato di questa logica è sotto gli occhi di tutti, e non si limita ad un disagio visivo, ma anche fisico, funzionale, sociale ed economico del territorio. Sembra sia stato dimenticato il ruolo fondamentale ed etico dell'architettura nella vita di tutti.

A seguito di questo disagio oggi si delineano importanti segnali di cambiamento in varie Regioni Italiane. Cresce l'esigenza di un'edilizia di qualità, attenta all'ambiente, compatibile con uno sviluppo sostenibile delle città e del territorio.

Il concetto di abitare si è spostato dalle caratteristiche del singolo alloggio alla qualità complessiva dell'ambiente nel quale l'insediamento abitativo si colloca.

L'obiettivo è quello della qualità diffusa nella complessità delle città.

¹ Bernard Huet, *La città come spazio abitabile*. Lotus n.41/84.

... la logica della produzione industriale tende a configurare uno spazio omogeneo e frammentario, sprovvisto di orientamento e privo di qualsiasi valore culturale, simbolico o storico.... Uno spazio considerato in termini meramente quantitativi, luogo ideale per l'applicazione della ripetizione industriale di elementi isolati identici l'uno all'altro, nonché luogo del frazionamento indifferenziato, della separazione funzionale e della segregazione, illustrata dalla tecnica della zonizzazione.

² Alfonso Acocella, *Complessi residenziali nell'Italia degli anni settanta*, Alinea, 1981

Acocella scriveva parlando del Corviale: *rappresenta indubbiamente con il suo elevato e qualificato standard di attrezzature e spazi collettivi indirizzato alla creazione di occasioni di socializzazione e partecipazione alle attività collettive, un progresso rilevante verso la codificazione di una qualità urbana molto più elevata rispetto ai quartieri pubblici e privati di questo secondo dopoguerra.*

³ Giuliana Giovannelli, (a cura di), *Industrializzazione dell'edilizia*, Alinea, 1993.

'Le memorie consolidate, anche se testimoni di periodi architettonicamente infelici, vanno recuperate e inserite nel moderno tema della complessità, altrimenti saremo solo dei superficiali.'

Attraverso l'Edilizia Sociale Sostenibile è possibile riprendere il filo interrotto delle più significative esperienze di edilizia sociale degli anni 50 e 60.

L'uso intelligente delle normative e dei finanziamenti, offerti ad esempio per i programmi complessi sperimentali, ha iniziato una nuova positiva stagione per l'edilizia pubblica e per gli interventi di trasformazione e riqualificazione urbana.

Il coinvolgimento dei privati nella ricerca di una migliore qualità dell'abitare genera efficaci incentivi per una riconversione e riqualificazione delle imprese e dei diversi settori produttivi del settore delle costruzioni. Le iniziative positive avviate da molti enti pubblici in questa direzione, sono fortemente sostenute dalla crescente e diffusa sensibilità degli utenti nei confronti delle problematiche della salute e dell'ambiente. Le Fiere specializzate, i convegni di area, i corsi di formazione a tutti i livelli, lo sviluppo di materiali innovativi certificati, costituiscono il termometro di una situazione di crescita irreversibile.

I requisiti dell' Edilizia Sociale Sostenibile

Le prime descrizioni di Edilizia Sostenibile risalgono a tempi lontani, anche se oggi la prospettiva è maggiormente complessa. Senofonte nei Memorabilia descrive alcuni principi del buon costruire: orientamento verso il massimo soleggiamento invernale quando i raggi del sole sono molto bassi, creazione di porticati per il raffrescamento estivo quando il sole è alto, costruzioni più basse a nord per il riparo dei venti. (390 a. C.) Vitruvio nel De Architettura, definisce il vento e il sole gli elementi determinanti per la configurazione fisica di una corretta edificazione (30 a.C) .

L'idea di edilizia sostenibile è quella di una città, di un ambiente in cui ciascuno di noi vorrebbe vivere, e che quindi ognuno di noi si impegna a realizzare, ad ottenere e a conservare. In cui si progetta e si costruisce.

L' Edilizia Sostenibile è chiamata, oggi, a creare un rapporto equilibrato tra l'ambiente ed il costruito, soddisfacendo i bisogni delle attuali generazioni senza compromettere, con il consumo indiscriminato delle risorse, quello delle generazioni future⁴.

Costruire Edilizia Sostenibile significa avere rispetto per il luogo e per gli abitanti, diminuire le emissioni inquinanti relative all'aria, all'acqua e al suolo, risparmiare energia e utilizzare risorse rinnovabili, diminuire la produzione dei rifiuti, aumentare il comfort visivo, acustico, e termico costruendo ambienti più sani attraverso l'utilizzazione di materiali poco nocivi all'ambiente e all'uomo.

Il concetto di sostenibilità edilizia implica una complessità di approccio, una interdisciplinarietà relativa a discipline diverse che interagiscono fra loro con l'obiettivo comune di perseguire livelli qualitativi elevati dal punto di vista territoriale, sociale e economico.

Il controllo di questo insieme complesso di fattori necessita di un metodo di progettazione diverso da quello 'convenzionale' che, partendo dalla conoscenza del luogo in cui si colloca l'intervento, permette di definire gli obiettivi ambientali, di uso razionale delle risorse, di benessere e di qualità formale, durante tutta la vita dell'insediamento edilizio.

Alcuni dei *principi progettuali* alla base della Edilizia Sostenibile sono:

- Analisi del sito
- Comfort termico
- Comfort acustico
- Risparmio energetico
- Risparmio risorsa idrica
- Utilizzo materiali bioedili preferibilmente locali, attenzione inquinamento indoor, valutazione degli spazi esterni come parte integrante dei progetti

I *vantaggi* che ne derivano sono i seguenti:

- qualità totale dell'intervento, qualità della città e del territorio
- risparmio delle risorse naturali
- salubrità e comfort ambientale
- alto grado di soddisfazione dell'utenza, partecipazione
- risparmi di gestione e manutenzione
- riciclabilità materiali, minore impatto ambientale, minori emissioni
- costi sostenibili con agevolazioni enti pubblici
- creazione di nuova occupazione qualificata

⁴Definizione di Sviluppo sostenibile: "sviluppo che soddisfa le esigenze del presente senza compromettere la possibilità delle future generazioni di soddisfare le proprie". Relazione Brundtland- World Commission n Environment and Development, 1987.

-qualificazione delle imprese, competizione, elevato valore Pil

Affinché tali principi possano integrarsi coerentemente a livello urbanistico, territoriale, sociale e economico, è necessaria una progettazione che si avvalga della collaborazione di un team di competenze professionali, per individuare strategie di intervento e di gestione estranee allo sfruttamento delle risorse e del territorio e in grado di attuare un livello di riqualificazione ambientale e sociale di qualità.

Questo lavoro di ricerca, con la consapevolezza che la sostenibilità edilizia e l'efficienza energetica costituiscono un tema di importanza fondamentale per lo sviluppo della crescita della qualità ambientale, sociale ed economica delle nostre città, soprattutto a cominciare dalle periferie degradate, si pone la finalità principale di delineare un quadro di riferimento, seppur inevitabilmente parziale per la complessità di reperimento dei dati sistematicamente su tutto il territorio italiano, attraverso l'individuazione dei progetti sperimentali più significativi di riqualificazione e costruzione sostenibile degli alloggi sociali nelle varie realtà locali.

Le *Indagini sugli incentivi comunali per l'edilizia sostenibile*⁵, effettuate nel 2004 e nel 2006, da Federabitazione-Confcooperative in collaborazione con Legambiente, Casa Qualità e l'Istituto Nazionale di Bioarchitettura, il Convegno Architettura e sostenibilità a Terra Futura 2009⁶, mostrano come molte amministrazioni pubbliche in Italia hanno intrapreso un percorso indirizzato verso la cultura del costruire sostenibile considerando l'ambiente elemento che genera opportunità di innovazione, nuove specializzazioni occupazionali e una necessaria riconversione dell'attuale modalità di crescita economica.

In particolare il Secondo Rapporto di Legambiente e Cresme *"L'innovazione energetica nei regolamenti edilizi comunali"* presentato al Saie di Bologna, il 28 ottobre 2009⁷ mostra che sono 577 i comuni italiani che hanno già adottato Linee guida e regolamenti ad hoc per risparmiare energia, diminuire le emissioni inquinanti, recuperare acqua piovana e riciclare materiali da costruzione attraverso i regolamenti edilizi comunali. 577 comuni che hanno voluto indicare ai propri abitanti (pari a 17 milioni circa), modi e tecnologie per migliorare il comfort abitativo diminuendo concretamente i costi in bolletta per i consumi idrici ed energetici. Dall'utilizzo di fonti rinnovabili, obbligatorio in 406 municipi, a quello di tecnologie per l'efficienza energetica (con ben 208 comuni che promuovono l'allacciamento alla rete di teleriscaldamento, di cogenerazione o l'uso di pompe di calore), fino all'indicazione dell'orientamento degli edifici (277 Regolamenti mirati al miglioramento della soleggiatura e dell'illuminazione), passando per l'uso di materiali da costruzione di produzione locale e riciclabili (in 266 comuni) e l'utilizzo delle tecnologie per il risparmio idrico e il recupero delle acque piovane e di quelle ritratte per usi compatibili, il quadro che emerge dall'analisi dei Regolamenti edilizi è quello di un Paese vivace, in gran fermento, dove le rinnovabili e l'innovazione energetica continuano a diffondersi dal basso, in modo costante e articolato.

Con l'autonomia delle regioni, si sono delineate situazioni locali diverse fra loro, molte delle quali condividono il nuovo modo di governare lo sviluppo del territorio e delle città attraverso leggi regionali, strumenti di regolamentazione urbana con incentivi e agevolazioni che premiano le iniziative di sostenibilità, e attraverso programmi complessi che richiedono uno sforzo consapevole e una strategia comune per affrontare il nuovo paradigma culturale.

L'Edilizia Sostenibile investe un concetto ampio in cui si legano una serie di aspetti legati all'ambiente: i livelli minimi di dispendio energetico, di emissione, di consumi idrici, di materiali e di risorse, con un basso impatto ecologico e con la massima qualità dell'ambiente interno, insieme ad una serie di aspetti legati all'efficienza sociale ed economica, in modo da rispecchiare il concetto di sviluppo sostenibile, del Rapporto Brundtland- World Commission Environment and Development, 1987.

Il grado di sostenibilità di un progetto si determina all'inizio, attraverso una strategia operata a monte del processo progettuale e di costruzione, considerandone l'intero ciclo di vita.

Esistono diversi criteri di valutazione del livello di sostenibilità di un progetto, che consistono nell'attribuire un punteggio alla scelta progettuale, alla tecnologia adottata o al soddisfacimento di un certo standard. I metodi sono strutturati secondo un elenco di requisiti in cui ad ogni requisito è attribuito un punteggio commisurato al grado di soddisfacimento dello stesso. Ne consegue una sorta di pagella ambientale,

⁵ *Indagine sugli incentivi comunali per l'edilizia sostenibile 2004, effettuata da Federabitazione-Confcooperative in collaborazione con Legambiente, Casa Qualità e Istituto Nazionale di Bioarchitettura. Aggiornamento 2006.*

⁶ *Convegno 'Premiazione Architettura e Sostenibilità: Recupero e valorizzazione delle città. Le buone pratiche delle Amministrazioni pubbliche, Terra Futura, Associazione Cultura & Progetto Sostenibile, Firenze, 29 maggio 2009.*

⁷ *Fonte: Legambiente, 02/11/2009*

dove la sommatoria dei vari punteggi raggiunti per ogni requisito, individua il grado di sostenibilità del progetto.

Tali punteggi sono necessari per ottenere i livelli di certificazione a cui applicare gli incentivi fiscali.

In questo senso, mancando un riferimento unitario nazionale e interregionale le amministrazioni si sono mosse in maniera autonoma per quanto riguarda la valutazione sostenibile degli edifici: dal Protocollo Itaca, al sistema SB100 Anab, alla certificazione energetico ambientale INBAR, allo standard Casaclima, alla certificazione del comitato termotecnico italiano, al Sistema Edificio ICMQ, al sistema UNI, ecc.

La necessità di un coordinamento a livello nazionale per gestire strategicamente tale complessità, ha portato alla definizione di uno Schema di legge quadro per l'Edilizia Sostenibile⁸, approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, che costituisce un valido supporto tecnico di riferimento unitario condivisibile a livello nazionale, necessario ma non sufficiente in quanto occorre parallelamente operare un passaggio culturale condiviso da tutti gli operatori del settore: le regioni e gli enti locali, il team di progettisti, le imprese costruttrici, le aziende che producono materiali e prodotti per l'edilizia, le società di servizi di gestione, e i futuri utenti finali.

Il ruolo delle amministrazioni locali è dunque determinante per conseguire obiettivi di qualità e gli strumenti innovativi a disposizione vanno dai regolamenti edilizi, ai piani complessi di sperimentazione, alcune realizzazioni dei quali sono state analizzate e censite da questo lavoro di ricerca proprio per capire, attraverso il monitoraggio della diffusione dell'alloggio sociale sostenibile, la situazione attuale a livello nazionale.

La conoscenza e la diffusione dei casi realizzati è essenziale per capire come sia effettivamente possibile gestire strategicamente edifici efficienti dal punto di vista sostenibile convenienti a livello ambientale, sociale ed economico per tutti gli attori coinvolti nel processo.

Ciò comporta inevitabilmente una riorganizzazione di tutto il processo, un continuo aggiornamento dei tecnici delle amministrazioni, dei progettisti, di tutte le maestranze coinvolte e del mondo della produzione dei processi e dei prodotti per l'edilizia sostenibile.

Alcune amministrazioni stanno provvedendo attraverso corsi di formazione indirizzati alla creazione di figure specializzate nel settore dell'edilizia sostenibile e del risparmio energetico.

Alcuni progettisti stanno provvedendo a un aggiornamento mirato all'acquisizione di tutte le valenze necessarie alla nuova cultura del costruire sostenibile.

Alcune imprese di costruzione e di impiantistica, stanno lentamente provvedendo a creare figure professionali specializzate nel settore.

Alcune aziende sono già attive nel proporre materiali con caratteristiche e requisiti rispondenti ai criteri della bioarchitettura, a costi sostenibili sull'intero ciclo di vita delle costruzioni.

Le Esco, società di servizi energetici, possono apportare un utile contributo anche grazie al finanziamento tramite terzi e al project financing.

Gli utenti finali hanno l'opportunità di poter conoscere e sfruttare al meglio le opportunità offerte dallo sviluppo tecnologico e poter pretendere sempre maggiori livelli qualitativi.

Il piccolo contributo di questa ricerca sta nel fatto di mostrare che le cose si possono fare, che la strada è aperta, sostenibile. Occorre adesso l'impegno 'vero' di tutti.

Struttura del lavoro

L'obiettivo di questo lavoro di ricerca è dunque quello di delineare un quadro di riferimento a livello nazionale attraverso l'individuazione dei progetti sperimentali più significativi di riqualificazione e nuova costruzione degli alloggi sociali sostenibili nelle varie realtà locali.

Il lavoro si articola in due livelli di approfondimento:

-il primo livello di approfondimento consiste in una scheda introduttiva per ciascuna delle 20 regioni italiane, che analizza e sintetizza il quadro dell'edilizia sostenibile e del risparmio energetico nella normativa regionale, ed evidenzia le eventuali conseguenti realizzazioni di edilizia sociale sostenibile all'interno dei piani sperimentali complessi. Programmi integrati di intervento (Pii), Programmi di recupero urbano (Pru), Programmi di riqualificazione urbana (Priu), Programmi di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile (Prusst), nati come strumenti di intervento territoriale complementari a quelli tradizionali per gestire l'innovazione del cambiamento in atto. Nei casi in cui ancora non ci siano esempi realizzati, vengono sintetizzate le proposte e le iniziative, se ci sono, che verranno realizzate nel prossimo futuro.

⁸ Schema di legge recante norme per l'edilizia sostenibile, elaborato dal Gruppo Interregionale con il supporto tecnico di Itaca, Istituto per l'innovazione e la trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale, 15 marzo 2007.

-*il secondo livello di approfondimento* consiste nella individuazione, attraverso le schede di censimento, delle realizzazioni di edilizia sociale sostenibile all'interno dei piani sperimentali complessi, suddivise sistematicamente per province all'interno di ogni regione.

Ogni scheda è strutturata nel modo seguente:

- individuazione del luogo e della tipologia di intervento
- caratteristiche di sostenibilità , se specificate
 - comfort termico
 - comfort acustico
 - risparmio energetico
 - risparmio risorsa idrica
 - utilizzo materiali ecocompatibili
- breve descrizione del progetto
- team di progettazione
- stato di avanzamento del progetto
- innovazione di processo e di progetto

Va sottolineato che per la complessità, la difficoltà di reperimento e per la disomogeneità del materiale, non sempre tutte le voci sono soddisfatte.

I contributi presentati documentano, comunque, lo sviluppo di iniziative a livello locale molto interessanti, disomogenei per la diversità delle soluzioni proposte e per il diverso raggiungimento di livelli di qualità 'sostenibile' e che tuttavia costituiscono esperienze ricche e articolate, di un primo consistente passaggio, anche se in molti casi timido, dal 'dire al fare' nel campo dell'edilizia sociale sostenibile in Italia.

Edilizia sostenibile e risparmio energetico nella normativa europea:

Direttiva 89/ 106/CEE del 21 -12- 1988.	Avvicinamento alle disposizioni legislative degli Stati Membri, risparmio energetico ritenzione del calore
Raccomandazione 90/ 143/EU-Ratom del 21-01-1990.	Raccomandazione della commissione sulla tutela della popolazione contro l'esposizione al radon in ambienti chiusi
Direttiva 93/ 76/CEE del 13 -09- 1993.	Direttiva per limitare le emissioni di biossido di carbonio migliorando l'efficienza energetica
Direttiva del Consiglio dei Ministri UE-1993	'Save'
Codice concordato di raccomandazione 1998	Codice concordato di raccomandazioni per la qualità energetico ambientale di edifici e spazi aperti.
Libro verde Bruxelles 29-11-2000	Verso una strategia di sicurezza dell'approvvigionamento energetico
Direttiva 2002/91/CE del 16-12- 2002	Direttiva del parlamento europeo e del consiglio sul rendimento energetico dell'edilizia
Direttiva CEE n. 2005/32/CE del 06-07-2005	Direttiva 2005/32/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 Luglio 2005 relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti che consumano energia e recante modifica della direttiva 92/42/CEE del Consiglio e delle direttive 96/57/CE e 2000/55/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
Direttiva 2006/32/CE del 5-04-2006	Efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici
ISO 21930/2007	Sustainability in building construction
Direttiva UE marzo 2007	Pacchetto 20-20-20 sul clima per ridurre le emissioni di CO2 e aumentare rinnovabili e efficienza energetica.
Decreto Legislativo n. 201 del 06-11-2007	Attuazione della direttiva 2005/32/CE relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti che consumano energia
Direttiva 2009/28/CE	Modifica e successiva abrogazione delle Direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE.
Bozza non ancora in vigore 23-04-2009	Unione Europea - Modifica alla Direttiva CE/91/2002 sul rendimento energetico in edilizia
Direttiva CEE 05/05/2009 n. 2009/47/CE Consiglio Europeo -	Modifica della direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le aliquote ridotte dell'imposta sul valore aggiunto (Gazzetta Europea 09/05/2009 n. L 116/18)
LEGGE 7 luglio 2009, n. 88: "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee"	Legge comunitaria 2008". L'art. 11 (Delega al Governo per il riordino della disciplina in materia di inquinamento acustico) specifica che devono essere riscritti i Decreti correlati con l'inquinamento acustico e riporta alcune indicazioni inerenti l'applicazione del DPCM 5-12-1997 sui requisiti acustici passivi degli edifici. La Legge, secondo quanto indicato sul sito della Gazzetta Ufficiale, entrerà in vigore mercoledì 29 luglio 2009. (Gazzetta Ufficiale n. 161 del 14 luglio 2009)

Edilizia sostenibile e risparmio energetico nella normativa nazionale:

L. 373/76 del 30-04-1976	Norme per il contenimento del consumo energetico per usi termici negli edifici'
L. 10/ 91 del 9-01- 1991	Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico, di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.
DPCM del 23-04- 1992	Limiti massimi di esposizione ai campi elettrico e magnetico generati alla frequenza industriale nominale (50 Hz) negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.
DPR 412/ 1993 del 26-08- 1993	Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.
Delibera Cipe 28- 12- 1993	Piano nazionale per lo sviluppo sostenibile
L. 447/ 1995 delle 26-10- 1995	Legge quadro sull'inquinamento acustico.
DPCM 5-12-1997	Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici.
Decreto ministeriale 2-04- 1998	Certificazione delle caratteristiche delle prestazioni energetiche degli edifici e degli impianti ad essi connessi.
Decreto ministeriale 337/2000 del 20-07- 2000	Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti e efficienza energetica. Legge qua pro 4 48/1998
Delibera 224/ 2000 del 29- 11-2000	Disciplina delle condizioni tecnico economiche del servizio di scambio sul posto dell'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici con potenza nominale non superiore al 20 kW. Iinterventi di contenimento e abbattimento del rumore.
L. 93/ 2001	Legge in campo ambientale
Decreto ministeriale 106 del 16-03- 2001	Programma tetti fotovoltaici
Delibera Cipe n. 57 del 2-08- 2002	Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile. E
Legge 120/2002	Ratifica e esecuzione del Protocollo di Kyoto alla convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici fatto a Kyoto l'11-12-1997
Delibera 177/2005 del 4-08-2005	Autorità per l'energia e il gas. Approvazione di 2 schede tecniche per la quantificazione dei risparmi energetici negli usi di climatizzazione ambienti e produzione di acqua calda sanitaria, conseguiti tramite l'installazione e gestione di impianti di cogenerazione e sistemi di teleriscaldamento, realizzati nell'ambito dei decreti ministeriali 20 luglio 2004.
Dlgs 192/2005 del 19-08-2005	Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia
Dlgs 194/2005 del 19-08-2005	Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale
Delibera 188/2005 del 14-09-2005	Autorità per l'Energia Elettrica e il gas. Definizione del soggetto attuatore e delle modalità per l'erogazione delle tariffe incentivanti degli impianti fotovoltaici
Legge 296/2006 del 27-12-2006 Manovra finanziaria 2007	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato
Dlgs. 311/2006 del 29-12-2006	Disposizioni correttive e integrative al Dlgs 192/2005
Legge 244/2007 del 24-12-2007 Manovra finanziaria 2008	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato
Decreto Ministeriale 19-02-2007	Ministro dell'Economia e delle Finanze - Disposizioni in materia di detrazioni per le spese di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente, ai sensi dell'articolo 1, comma 349, della legge 27 dicembre 2006, n. 296
Dlgs. 112/2008 del 25-06-2008	Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.
Decreto legislativo correttivo n. 4/2008 del 16-08-2008	in materia di ambiente
Decreto legislativo n. 115/08 del 30-05-2008	"Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE".
Legge n.133 del 6-08-2008. Con cui il governo ha anticipato la manovra 2009-2011.	Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria. Piano nazionale di edilizia residenziale, Piano Casa
Decreto legislativo n.185/2008 del 28-11-2008	Misure urgenti per il sostegno a famiglie,lavoro,occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale. Art.29 stop agli sgravi del 55% per il risparmio energetico
Decreto Ministeriale 18-12-2008 Ministero dello Sviluppo Economico -	Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ai sensi dell'articolo 2, comma 150, della legge 24 dicembre 2007, n. 244
Legge n. 203/2008 del 22-12-2008	Finanziaria 2009
Decreto Legge n. 207 del 30-12-2008	Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti
Decreto Legge n. 208 del 30-12-2008	Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente.
Legge dello Stato n.2 del 28-01-2009	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185,

	recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. Art. 29 incentivi fiscali 55% per risparmio energetico.
Mozione Camera del 24-02-2009	Iniziative per favorire lo sviluppo ambientale sostenibile e un concreto governo dell'ambiente
Legge n. 13 /2009 del 27 -02-2009	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente.
Decreto Ministeriale 02-03-2009 Ministero dello Sviluppo Economico	Disposizioni in materia di incentivazione della produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare
Accordo 05-03-2009	Accordo Governo - Regioni sul Piano di edilizia abitativa
Accordo Governo - Regioni del 01-04-2009	Piano Casa: testo dell'accordo Governo - Regioni raggiunto in Conferenza Unificata
Decreto Pres. Repubblica n. 59 del 02-04-2009	Regolamento di attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, concernente attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia (Gazzetta ufficiale 10/06/2009 n. 132)
Decreto Pres. Cons. Min. 06-04-2009	Dichiarazione dello stato di emergenza in ordine agli eccezionali eventi sismici che hanno interessato la provincia di l'Aquila ed altri comuni della regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009
Ordinanza n. 3753 del 06-04-2009	Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri - Primi interventi urgenti conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito la provincia di l'Aquila ed altri comuni della regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009
Ordinanza n. 3754 del 09-04-2009	Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri - Ulteriori disposizioni urgenti conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito la provincia dell'Aquila ed altri comuni della regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009
Ordinanza n. 3755 del 15-04-2009	Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri - Ulteriori disposizioni urgenti conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito la provincia dell'Aquila ed altri comuni della regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009
Decreto Pres. Cons. Min. n. 3 del 16-04-2009	Presidenza del Consiglio dei Ministri Commissario Delegato ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2009 - Individuazione dei comuni danneggiati dagli eventi sismici che hanno colpito la provincia dell'Aquila ed altri comuni della regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009
Bozza non ancora in vigore 16-04-2009	Schema di decreto legge concernente "Misure urgenti in materia edilizia urbanistica ed opere pubbliche"
Ordinanza n. 3757 del 21-04-2009	Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri - Ulteriori disposizioni urgenti conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito la provincia dell'Aquila ed altri comuni della regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009
Decreto-legge n. 39 del 28-04-2009	Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nella Regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile
Bozza non ancora in vigore 28-04-2009 n. S. 1534	Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile
Bozza non ancora in vigore 07-05-2009	Schema di decreto legge concernente "Misure urgenti in materia edilizia urbanistica ed opere pubbliche"
Delibera 08-05-2009	Cipe - Esito della seduta dell'8 maggio 2009
Emendamento 1.0.1/300 al ddl di conversione del DL 39/2009 per l'Abruzzo, presentato dal relatore Antonio D'Alì	Modifica quanto approvato in Commissione sulla revoca della proroga della normativa antisismica, e lo puntualizza in termini più corretti
Bozza non ancora in vigore 14-05-2009 n. S. 1195	Senato della Repubblica - Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia
Bozza non ancora in vigore 15-05-2009 n. 2441	Interventi strategici e urgenti per il rilancio dell'economia e la riqualificazione energetico ambientale del patrimonio edilizio
Ordinanza n. 3771 del 19-05-2009	Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri - Ulteriori interventi urgenti diretti a fronteggiare gli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009
Ordinanza n. 3772 del 19-05-2009	Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri - Ulteriori interventi urgenti diretti a fronteggiare gli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009 e altre disposizioni urgenti di protezione civile
Bando di gara 22-05-2009 Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile -	Procedura di selezione di operatori economici per la progettazione e la realizzazione di edifici residenziali al di sopra di piastre sismicamente isolate
Nota n. 22283 del 23-06-2009 Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti -	Schema di decreto legge concernente "Misure urgenti in materia di edilizia, urbanistica e opere pubbliche". Resoconto di coordinamento della riunione tra le amministrazioni statali tenutasi in data 16 giugno 2009 per l'esame della proposta delle Regioni di semplificazione in materia di conferenza di servizi.
Legge dello Stato n. 77 del 24-06-2009	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile (S.O. 99) (Gazzetta ufficiale 27/06/2009 n. 147)
Bozza non ancora in vigore n. S. 1195-B del 09-07-2009	Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia
Decreto Ministeriale 26-06-2009	Ministero dello Sviluppo economico - <u>Linee guida nazionali per la certificazione energetica</u> degli edifici (Gazzetta ufficiale 10/07/2009 n. 158)
Bozza non ancora in vigore n. 2561 01-07-2009	Conversione in legge del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti

	anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali
Decreto Legge n. 78 del 01-07-2009	Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali (Gazzetta ufficiale 01/07/2009 n. 150)
Bozza non ancora in vigore n. S. 1195-B del 09-07- 2009	Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia
Decreto Pres. Cons. Min. 16-07- 2009	Piano nazionale di edilizia abitativa (Piano Casa) (Gazzetta Ufficiale 191 del 19 agosto 2009)
Legge dello Stato n. 99 del 23-07- 2009	Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia (Supplemento ordinario n. 136)
Legge dello Stato 03-08-2009 n. 102	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali (Suppl. Ordinario n.140)
Decreto Legge n. 103 del 03-08-2009	Disposizioni correttive del decreto-legge anticrisi n. 78 del 2009
Decreto Ministeriale 06-08-2009	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Disposizioni in materia di detrazioni per le spese di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente, ai sensi dell'articolo 1, comma 349, della legge 27 dicembre 2006, n. 296
Bozza non ancora in vigore 22-09-2009	Schema del disegno di legge Finanziaria per l'anno 2010
Bozza non ancora in vigore 13-11-2009	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)
Linee Guida 30-11-2009	Agenzia delle Entrate - Le agevolazioni fiscali per il risparmio energetico (Guida aggiornata con il DL 185/2008 e il DM del 6 agosto 2009)
Circolare 11-12-2009	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Entrata in vigore delle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008. Circolare 5 agosto 2009 - Ulteriori considerazioni esplicative
Provvedimento 21-12-2009 n. 2009/190196.	Agenzia delle Entrate - Approvazione delle specifiche tecniche per la trasmissione telematica dei dati contenuti nella comunicazione per lavori concernenti gli interventi di riqualificazione energetica che proseguono oltre il periodo d'imposta

In questo contesto le Regioni, anche in ragione del processo di decentramento amministrativo in atto, hanno parallelamente sviluppato una propria normativa in materia.

Abitare Sostenibile, Aggiornamento Dicembre 2009